

SILVIA ARBIZZANI

tutto questo non va preso seriamente...

Silvia Arbizzani
Panta rei

Due sono i temi principali coi quali si confronta l'opera dell'artista: le stazioni e la figura umana. Essi accolgono lo sguardo attento della sensibilità di Silvia, accorta nel non farsi "protagonista" della sua pittura, pur imponendo in essa il suo punto di vista, allenato sull'immaginario fumettista. I due cicli non si intersecano, benché appartengano entrambi alla più consueta quotidianità, ma Silvia preferisce allestire gli scenari urbani, pronti ad accogliere chiunque e in qualsiasi momento, privi di caratteri specifici, mentre connota descrittivamente le sue figure, pur decontestualizzandole da ogni riferimento narrativo.

Se il taglio prospettico nelle stazioni è fotografico, quello nei "ritratti" è quasi un fermo immagine, un attimo colto nell'eterno fluire del tempo, un momento qualunque di un'esistenza qualunque, fotogrammi estrapolati da una vita fra tante. Anche l'accorgimento della bordatura nera, che chiude lo spazio intorno alle figure, ricorda la separazione tra i fotogrammi di una pellicola, quella stessa banda nera che sparisce nella velocità dello scorrere del film. Allora, l'elemento comune ad entrambi i cicli pittorici è proprio il fluire, il movimento, il concetto di transito, che per sua natura, non può prescindere da quello di tempo. L'immobilità delle stazioni, riprese nell'imponenza delle loro strutture, si scontra con il concetto stesso di movimento, proprio di questi luoghi di transito, inizi o mete di viaggi, ma anche rifugi per disadattati, mondi di ombre passeggiare, dove il tempo è scandito dagli orologi appesi e dal movimento dei mezzi di trasporto. L'artista allontana i punti di fuga, facendo correre lo sguardo sui binari, lungo le strade o attraverso le scansioni delle pensiline, fino a cieli colorati dalle atmosfere dell'imbrunire o accesi dalle artificiali luci notturne. Bologna, riconoscibile solo in alcuni cenni architettonici, perde i suoi connotati di città storica di tetti rossi, di torri medievali, di facciate ottocentesche e di portici accoglienti, e diventa una città a misura di utente, che vive sull'utilità dei suoi servizi e dove le fermate d'autobus, i cartelli stradali, le saracinesche, l'illuminazione stradale e i cassonetti dell'immondizia assurgono alla dignità di nuovi monumenti nel paesaggio urbano contemporaneo. Questi scenari non possono ospitare che l'anonimato di presenze casuali, mentre le figure umane, più pittoricamente descritte, non possono trovare spazio se non in un mondo a parte, in un ciclo diverso dell'opera di Silvia Arbizzani, in tele che comunque non danno ai personaggi altro che un istante di attenzione, poi tutto sparirà, dietro una porta, con una partenza, allungando il passo o perché lo sguardo si poserà su qualcun altro. Presenze fugaci, inconsapevoli e momentanei protagonisti, che si confrontano con l'eterno fluire del tempo. Panta rei. Tutto scorre.

Giuliana Ghidoni

a Elisabetta e Marina

“la notte è un precipitare senza appiglio
l’attrito stridente di incubi e rimorsi
un vuoto d’aria e di speranza, di lucidità”

c. consoli









Line
2011
2011







auguri

BIRTEBANI

auguri







inverno a bologna
60x70, olio su tela



ritratto 584
60x70, olio su tela



la bambina
60x70, olio su tela



guardando i treni passare I
60x70, olio su tela



la ragazza con i capelli rossi
60x70, olio su tela



guardando i treni passare II
60x70, olio su tela



stazione - notturno I
60x70, olio su tela



stazione - notturno II
60x70, olio su tela



stazione - notturno III
60x70, olio su tela

Silvia Arbizzani è nata a Cento il 13 Aprile del 1979. Abita a Cento e lavora a Pieve di Cento. Frequenta da diversi anni la scuola di disegno presso l'Artigianato Artistico del Centopievese con i maestri Nicola e Matteo Nannini. È iscritta al Circolo di Pittura di Cento e partecipa alle loro mostre collettive.

Mostre:

- Personale - Ristorante "Black Bass" - Pieve di Cento (BO) - 2001
- Personale - Antica Osteria "Da Cencio" - Cento (FE) - 2001
- Personale - Bar "Da Teto" - Poggio Renatico (FE) - 2002
- Concorso - 8ª Biennale di Pittura di Cento (FE) - (7ª classificata) - 2003
- Personale - "Istantanee" - Chiesa di S. Filippo - Cento (FE) - 2005
- Concorso - 9ª Biennale di Pittura di Cento (FE) - (4ª classificata) - 2005
- Collettiva - Villa Chiarella - Renazzo di Cento (FE) - 2005
- Personale - "Station to Station" - C'è Nuovo Bar - Pieve di Cento (BO) - 2005
- Personale - Bar "Da Teto" - Poggio Renatico (FE) - 2006
- Personale – Sala della Partecipanza – Pieve di Cento (BO) - 2006